



RASSEGNA STAMPA 25 settembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

BENESSERE IN AZIENDA**CONVEGNO IN CONFINDUSTRIA****Welfare nelle aziende
istruzioni per l'uso**

■ «Piani di welfare aziendali: istruzioni per l'uso» è il tema del seminario promosso ed organizzato da Confindustria e Confagricoltura Foggia, in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro e l'agenzia di Foggia San Lorenzo delle Assicurazioni Generali, in programma stamane alle ore 9,30 nella sala convegni "Fantini" di Confindustria Foggia. Partecipano, tra gli altri, Gianni Rotice, presidente Confindustria Foggia; Filippo Schiavone, presidente Confagricoltura Foggia; Massimiliano Fabozzi, presidente Ordine dei Consulenti del Lavoro.



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Logistica, agroalimentare e digital maker: cresce l'offerta formativa del sistema ITS nel foggiano, grazie alla presenza per gli anni formativi 2018-2020 di ben tre istituti tecnici superiori che seguono i nuovi segmenti di formazione terziaria e stanno garantendo sia a livello regionale che a livello nazionale elevate percentuali di placement per i propri corsisti.

Giovedì 27 settembre p.v. alle ore 11 nella sede di Confindustria Foggia. saranno presentate le nuove opportunità per i diplomati che vorranno investire nell'alta specializzazione.

Saluti di apertura:

Gianni Rotice – Presidente Confindustria Foggia

Fabio Porreca – Presidente CCIAA di Foggia

Interventi programmati

Elise Zanasi – Presidente Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale

Silvio Busico - Presidente ITS Logistica Puglia

Euclide Della Vista - Presidente ITS Apulia Digital Maker.

Vito Nicola Savino - Presidente ITS Agroalimentare Puglia

Conclusioni:

Sebastiano Leo - Assessore Formazione Lavoro Regione Puglia

PUGLIA

I FONDI EUROPEI PER L'AGRICOLTURA

LE MISURE STRUTTURALI

Valgono circa un terzo dell'intero Programma: il nodo riguarda la valutazione del parametro «performance»

IRREGOLARE UNA DOMANDA SU 4

L'assessorato ha svolto l'istruttoria sulla misura 4.1a: «Ben 480 piani di investimento sono sbagliati o sono stati gonfiati»

Sviluppo rurale nelle mani del Tar

Oggi la decisione su 3 bandi da 500 milioni. Di Gioia: «Chi ha mentito verrà denunciato»

● **BARI.** Il punto cruciale è la valutazione della produttività, il parametro su cui si gioca quasi un terzo del valore del Programma di sviluppo rurale. Stamattina il Tar di Bari dovrebbe pronunciarsi sul destino dei tre bandi più importanti, che valgono complessivamente 500 milioni di euro e che da 10 mesi sono al centro di un contenzioso con gli agricoltori: chiedono di annullarli perché quel parametro, la produttività, rischia di favorire chi ha presentato domande esagerate, sostenendo ad esempio che con un investimento da un milione riuscirà a realizzare un agriturismo da 300 euro a notte per camera.

La Regione, come richiesto dal Tar, ha effettuato l'istruttoria sulle domande della misura 4.1a, quella dedicata alla competitività delle aziende agricole. Ciò che ne emerso non è confortante: a fronte delle 3.200 domande presentate (per 120 milioni disponibili), ne sono state ammesse 652. L'istruttoria effettuata su queste ultime per verificare il parametro «produttività» ha evidenziato che il 52% dei piani aziendali presentati si basa su dati erronei, per esempio rese troppo alte o prezzi di vendita fuori mercato. In totale, secondo i dati dell'assessorato diretto dal capo dipartimento Gianluca Nardone, sono solo 170 le domande risultate regolari: vuol dire che una su quattro, nel migliore dei casi, è errata.

Il punto è che tutti e tre i bandi per le misure strutturali prevedono fino a 25 punti per le domande che stanno sopra la media dell'indice di performance economico (la produttività). Ma la media si calcola sulle domande «presentate», quindi su tutte. I ricorsi sostengono chi ha falsificato il progetto di investimento, alzando la media di produttività, befferà chi è stato onesto. Ecco perché oggi il Tar, che dovrebbe prendere una decisione sulla richiesta di sospensiva dei bandi, avrà davanti due strade: può



GIORNO DECISIVO L'assessore Leo Di Gioia (a destra) con il capo dipartimento Gianluca Nardone

respingere (perché i criteri di determinazione del punteggio non sono stati impugnati), fatta salva l'esclusione delle domande irregolari (e dunque la media di produttività resterà «alta»), o può prendere atto dell'istruttoria e decidere che si blocca tutto e si riparte da capo.

Oltre che della 4.1a, oggi si dovrà discutere anche della misura 6.1, 250 milioni per il primo insediamento, e della misura 6.4, quella per gli agriturismi, che vale circa altri 150 milioni. Logica l'attesa del mondo agricolo. Comprensibile la cautela ma anche la fermezza dell'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia: «Coloro che hanno sbagliato verranno esclusi e coloro che hanno mentito sulle performance e imbrogliato verranno denunciati. I bandi sono stati redatti con la piena condivisione di tutti i soggetti interessati. Ma i dati dell'istruttoria che consegneremo al Tar dimostrano che in troppi hanno sbagliato: questo compromette il rapporto di lealtà che pensavamo di avere con i nostri interlocutori». [m.s.]

UNIVERSITÀ

VENERDÌ 28 SETTEMBRE

TRE DIPARTIMENTI

Coinvolti nel progetto con i propri laboratori Medicina, Giurisprudenza, Scienze agrarie e dell'alimentazione

IL RETTORE RICCI

«Una piccola università come la nostra deve puntare tutto sulla qualità della didattica e della ricerca scientifica»

La notte dei ricercatori a Foggia

La divulgazione scientifica per tutti, il capoluogo tra le 118 città coinvolte nell'evento

● Anche Foggia, insieme a Lecce (UniSalento è ateneo capofila per la Puglia), a Brindisi, Taranto, Castellana Grotte, Bari e a Roma (sede nazionale dell'evento), prenderà parte all'ERN, la "Notte europea dei ricercatori" in programma venerdì 28 settembre. Open lab, arene e musica per socializzare la divulgazione scientifica, per comunicare – oltre ogni ostacolo lessicale – che cosa realmente si intende quando si parla di ricerca scientifica.

Tre i dipartimenti dell'Università di Foggia direttamente coinvolti: Giurisprudenza; Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente; e i due dipartimenti di Area Medica (Medicina clinica e sperimentale e Scienze mediche e chirurgiche). Il tema scelto sostanzialmente ricalca quello che ha caratterizzato l'ultima edizione del Festival della ricerca e dell'Innovazione: "La ricerca UniFg / Tra sana alimentazione e sviluppo sostenibile".

«Nel solco di questo claim – dichiara il delegato del Rettore alla Ricerca scientifica, Trasferimento tecnologico e Terza missione dell'Università di Foggia, prof. Giovanni Messina – per la sua partecipazione alla "Notte europea dei ricercatori" ha proposto un percorso tematico attraverso i dipartimenti direttamente coinvolti: Scienze agrarie svilupperà temi relativi all'importanza dell'alimentazione e all'origine dei cibi con cui ci nutriamo; quelli di Area Medica evidenzieranno come l'alimentazione sostenibile sia ormai un tema universale, non più emendabile nell'agenda dei governi; e Giurisprudenza analizzerà l'argomento sotto il profilo del diritto e, segnatamente, del diritto internazionale. Inoltre abbiamo cercato di tracciare un percorso letterario dell'alimentazione, non una sua storia perché sarebbe stato semplicemente impossibile, ma le ampie e numerose tracce lasciate, ad esempio, nella letteratura del Novecento. Questo



perché crediamo che l'argomento dell'alimentazione, sia sotto il profilo antropologico che scientifico, sia il vero argomento delle generazioni future, e di conseguenza la direttrice principale della ricerca scientifica del domani».

Dalle 15,00 alle 24,00 saranno aperti al pubblico i laboratori dei dipartimenti di Scienze agrarie (in via Napoli 25 a Foggia: produzioni animali, microbiologia industriale, laboratorio didattico di chimica); Giurisprudenza (in Largo Papa Gio-

vanni Paolo II a Foggia); e i dipartimenti di Area Medica (in viale Pinto a Foggia: medicina sperimentale e rigenerativa, genetica medica, farmacologia e core facility "Stabulario", biochimica). «La partecipazione alla "Notte dei Ricercatori" – aggiunge il prof. Messina, che è anche curatore del Festival della ricerca e dell'innovazione dell'Università di Foggia – alimenta un'antica vocazione: quella del nostro ateneo per la socializzazione della divulgazione scien-

Uno dei dipartimenti coinvolti nella notte europea dei ricercatori: agraria e scienze dell'alimentazione

tifica. Un'esperienza antica perché nata subito dopo il riconoscimento dell'autonomia dell'Università di Foggia, quindi diventata un vero e proprio brand grazie all'istituzione del "Festival della ricerca e dell'innovazione", evento ormai di carattere nazionale a cui, tra gli altri, negli anni scorsi hanno partecipato ospiti come il premio Nobel Michael Spence, lo scienziato di fama mondiale Riccardo Dalla Favera e Sabrina Diano della Yale University. Porteremo dentro la Notte dei Ricercatori 2018 la nostra esperienza e il nostro entusiasmo, convinti come siamo che solo una opportuna divulgazione e una corretta informazione possano abbreviare le distanze che separano il mondo accademico da quello reale».

All'organizzazione dell'edizione regionale e locale della "Notte europea dei ricercatori" hanno attivamente contribuito l'Area ricerca e l'Area Comunicazione e Affari istituzionali UniFg, portando dentro questo evento il know how accumulato nel corso delle tre edizioni del Festival della ricerca e dell'innovazione che sono state fino ad ora organizzate. «A tutti loro e al prof. Giovanni Messina in particolare vanno i ringraziamenti della Comunità accademica – commenta il Rettore, prof. Maurizio Ricci – per quanto fanno, e hanno fatto in passato, per favorire la socializzazione di messaggi scientifici talvolta non proprio semplici da veicolare. Penso alle core facilities, ad esempio, e a molte altre attività che vanno spiegate soprattutto a quelli che potrebbero diventare nostri futuri studenti. Una piccola università come la nostra deve puntare tutto sulla qualità della didattica e della ricerca scientifica, per questo la nostra adesione all'edizione Apulia della "Notte europea dei ricercatori" è un'adesione consapevole. Noi facciamo socializzazione della ricerca scientifica ormai da diversi anni, siamo gli unici in Italia a farlo attraverso un Festival dedicato solo a questo».

**Bisceglie****1A**

Sinergie

E' stato sottoscritto un accordo che porterà ad una collaborazione attiva, volta a riportare la struttura al suo antico splendore

“Un assegno di credibilità” Intesa tra UniBa e Don Uva nel segno della ricerca

“

**Uricchio**

Pensiamo di poter essere utili a questa grande missione, poter restare accanto a tanti pazienti che soffrono e che hanno problemi

CINZIA CELESTE

Compiè un anno il cambio della guardia dell'ex Divina Provvidenza, di Bisceglie, oggi Universo Salute Opera Don Uva, dei foggiani **Paolo Telesforo** e **Michele D'Alba**. Un'occasione festeggiata con la presentazione di un importante accordo, siglato ieri, tra l'Università degli Studi di Bari e Universo Salute. L'accordo è finalizzato in primis alla promozione di un concetto di salute ed assistenza che guardi all'ammalato come soggetto di cui prendersi cura nella sua globalità. L'intesa favorirà la programmazione e la realizzazione di attività di formazione, studio, ricerca e diffusione di informazioni in temi di comune interesse.

“L'università sarà impegnata su vari fronti – ha spiegato il rettore **Antonio Uricchio**, durante la conferenza stampa in cui è stato presentato l'accordo -, un impegno forte con le istituzioni del territorio e soprattutto un impegno forte in materia sanitaria, con il supporto dell'azienda universitaria ospedaliera e i colleghi di area medica, in particolar modo il professor Alessandro Bertolino”. Una collaborazione preziosa attraverso cui gli attori coinvolti mirano a rilanciare la struttura, in fatto di competenza e serietà, oltre che per la tradizione, una struttura profondamente rinnovata che si trova particolarmente impegnata in una fase di rilancio. “E' una bella occasione per avviare una collaborazione che siamo sicuri sarà particolarmente stimolante e proficua – ha aggiunto il rettore -. Essere

qui significa per noi stare accanto a coloro che soffrono e soprattutto maturare esperienze che possano poi giovare ai pazienti. Cito una frase di **Don Pasquale Uva** verso cui il pensiero è costante per il lavoro che ha svolto negli anni: “I sofferenti rappresentano tanti raggi rifratti, noi vorremmo essere un piccolo raggio di questa nuova configurazione delle attività di Universo Salute. Pensiamo di poter essere utili a questa grande missione, poter restare accanto a tanti pazienti che soffrono e che hanno problematiche di varia natura. Abbiamo messo in campo tutte le nostre competenze, entusiasmo ed energia. Vogliamo sostenere e potenziare le attività psichiatriche con una nuova clinica psichiatrica all'avanguardia e anche un ritorno dei cervelli, come il professor Bertolino che era all'estero a Basilea. Abbiamo fortemente voluto il suo rientro e oggi c'è una squadra che si è ulteriormente arricchita. Accanto a lui c'è l'impegno forte di tutto il dipartimento di neuroscienze. Noi vogliamo mettere a disposizione queste competenze, siamo certi di poter operare su diversi fronti, come le attività formative. Siamo pronti ad attivare dei percorsi che possano creare figure di eccellenza per il territorio e per questa struttura che potrà ulteriormente crescere. Siamo anche impegnati sul fronte della ricerca. Abbiamo un compito forte che viene definito “la terza missione”, che per noi è la prima. Essere accanto ai territori e ai cittadini è un compito in cui ci siamo pienamente ritrovati con il dottor Telesforo. Siamo pronti e ci fa piacere che la convenzione venga firmata in un momento importante, in un percorso veramente straordinaria-

1A LA CONFERENZA STAMPA**I TEMI****Intesa**

E' stato siglato ieri un importante accordo tra l'università di Bari e l'Opera Don Uva

Obiettivi

L'intesa mira a migliorare la qualità dei servizi e l'efficienza del sistema sanitario

1A COLLOQUIO

Il bilancio (positivo) ad un anno

Non nasconde la sua soddisfazione **Paolo Telesforo** a margine della conferenza stampa di ieri, durante la quale è stato sottoscritto un importante accordo di collaborazione tra Universo Salute Opera Don Uva e l'università di Bari, alla vigilia di un anniversario importante.

“Festeggiamo questo primo anno in maniera eccelsa – ha sottolineato Telesforo a *L'Attacco* -, il rettore ci ha voluto fare l'onore di venire a visitare la struttura e quindi porgerci la mano, questa è una struttura che già conosceva bene, anche durante la gestione della congregazione Ancelle della Divina Provvidenza. Ne siamo felici perché è un riconoscimento indiretto per quello che abbiamo fatto in questo anno. Abbiamo cercato di risanare quelli che erano i problemi tecnici e amministrativi, tanto è vero che abbiamo chiuso il bilancio del 2017 positivamente, e siamo riusciti a mettere daparte un po' di risorse che abbiamo investito ancora, sempre nell'azienda. Ci auguriamo di avere altri risultati positivi in futuro ma le cose stanno andando per il meglio, in virtù dei risultati ottenuti nel primo semestre del 2018. Stiamo procedendo in maniera soddisfacente ed è importante perché, lo dico sempre, un'azienda ha modo di esistere se produce degli utili, se produce perdite prima o poi è destinata al default. Quindi dobbiamo lavorare per fare in modo di stabilizzare l'andamento dei ricavi e cercare di contenere i costi in maniera opportuna, senza danneggiare l'assistenza che noi diamo”.

Fondamentalmente l'operato del Don Uva si indirizza su 3 aree: la cronicità, la disabilità e la riabilitazione. “Vogliamo fare bene quello che sappiamo fare. Se poi la Regione riterrà di estendere le prestazioni a qualche altro settore, noi saremo pronti. Peraltro devo dire, e lo riconosco sempre, siamo stati veramente sorretti sia dalla burocrazia che dalla politica regionale, in prima persona dal presidente **Michele**

1A I VOLTII

Emiliano. Il governatore ci ha dato credito e ci ha detto di proseguire. Sono 45 anni che lavoro nel settore della sanità e non avevo mai visto una cosa del genere, in 5 giorni, abbiamo avuto la voltura delle autorizzazioni per l'accredimento e questo è un grande risultato per noi; anche per la mia persona, per quello che sono andato ad esporre al presidente Emiliano, i nostri programmi e quello che noi vogliamo fare”.

L'Opera Don Uva si avvia verso la certificazione di qualità che dovrebbe arrivare a breve, tra maggio e aprile 2019. “Ho buoni motivi per ritenere che questa struttura possa essere un'eccellenza che si possa inquadrare nel contesto ita-



A sinistra, Paolo Telesforo e Antonio Uricchio; a destra, Michele Emiliano e Raffaele Piemontese

liano. Forniremo un servizio di qualità, grazie anche all'aiuto di questo accordo con l'università degli studi di Bari, su cui noi contiamo molto, soprattutto per la formazione e la didattica, in modo da poter aggiornare professionalmente i nostri operatori, in modo da poter essere vicini a quelle che sono le esigenze dei pazienti. D'altra parte qui a Bisceglie c'è una grossa tradizione, c'è solo da affinare qualcosa e far capire alla gente che è passato il periodo negativo, ormai alle spalle. Noi dobbiamo guardare al futuro ed essere vicini al paziente che soffre, questa è la nostra mission e la porteremo avanti ogni giorno”.

Come vede la sanità in Puglia e in Capitanata, chi lavora nel



L'Opera Don Uva
Universo salute
a Bisceglie

rio". Molto apprezzata la presenza del magnifico rettore al Don Uva, come ha sottolineato Paolo Telesforo, "Siamo veramente onorati di averlo in questa sede, mai era successa una cosa del genere e di questo siamo felici. Vogliamo tendere ad un miglioramento della qualità dei servizi e quindi dell'efficienza del sistema in toto. Riceviamo un grande assegno di credibilità, il più bel regalo che potevamo ricevere e noi non possiamo e non dobbiamo deludere questa fiducia. Migliorare la qualità dei servizi e l'efficienza del sistema sanitario è la nostra ambizione. Ma per fare questo abbiamo pensato che fosse opportuno avviarci verso la certificazione di qualità, abbiamo tutte le carte in regola per ottenerla. Ringrazio di cuore tutti quelli che in questo anno hanno collaborato; dal team tecnico-amministrativo, che ha dato una grossa mano, ai medici, agli operatori sanitari che sono stati guidati saggiamente dal nostro direttore sanitario. Un ringraziamento particolare lo voglio fare a Luigi Di Bisceglie, al direttore del dipartimento dell'area territoriale che ha voluto fortemente l'intesa, insieme all'avvocato Vito D'Ettore che ha lavorato per questo. Senza di loro non avrei potuto fare niente, li definisco i veri eroi, hanno dimostrato, dovendo superare un momento difficile, di essere capaci. Un ringraziamento particolare anche al responsabile della comunicazione Alfredo Nolasco che lavora giorno e notte per rilanciare a nuova vita l'Opera. Vogliamo far tornare la struttura allo splendore di qualche anno fa, a livello nazionale".



Protagonisti

Senza il team non avrei potuto fare niente, li definisco i veri eroi, hanno dimostrato di saper superare un momento difficile

dall'arrivo di Telesforo



settore da diversi decenni?

"Ritengo che ci sia sicuramente un miglioramento rispetto al passato - è la risposta dell'imprenditore -, c'è stata un'evoluzione in positivo. Abbiamo un grande presidente, alcuni lo criticano ma siamo in una società democratica per cui tutti possiamo esprimere la nostra opinione se c'è qualcosa che non va, ma Michele Emiliano sta dando l'anima per tutto. Al 99% le cose stanno andando meglio, anche nella stessa tecnologia. Il che è significativo, perché va ricordato, un presidente o un assessore possono fare ben poco se non c'è una classe burocratica efficiente. Emiliano è riuscito a mettere delle pedine giuste nei posti giusti e sta portando avan-



ti un discorso che non è sicuramente facile. Mi auguro, come ritengo si possa sperare, che usciremo dal piano di rientro alla fine dell'anno e che quindi si inizi un altro percorso virtuoso. Oggi dobbiamo riconoscere a lui, ma anche all'assessore al bilancio Raffaele Piemontese, che hanno fatto un grande lavoro, non era facile per chi si occupa di conti e deve rispettare quelle che sono le prescrizioni date dai ministeri. Ma loro ci sono riusciti, i servizi sono migliorati in linea generale, certo, c'è ancora da aggiustare qualcosa, ci si dà una mano e piano piano, con la pazienza e la saggezza che è propria del nostro presidente io ritengo che la sanità possa ancora notevolmente migliorare".

I NUMERI

30

Le ore settimanali che i ragazzi dovranno dedicare al servizio civile per le diverse attività

236

Il numero dei progetti in cui verranno impiegati i ragazzi selezionati tra i partecipanti al bando

433

Euro che verranno rimborsati come somma forfettaria ai ragazzi del servizio civile

99

I volontari in Puglia che potranno essere impegnati in progetti con durata da 8 a 11 mesi

IA INIZIATIVA

Tutte le possibilità del bando per il servizio civile



Il bando scade venerdì 28 settembre

Animazione in casa dedicata agli anziani, gestione di una biblioteca in un ospedale, letture pubbliche al museo, officine riabilitative per i disabili psichici. Il catalogo di progetti di servizio civile in Puglia è ricchissimo e, venerdì 28 settembre prossimo, scade il bando volontari 2018 che selezionerà 1.331 ragazze e ragazzi, a cui si aggiungono circa 1.800 volontari richiesti dal bando nazionale per enti che hanno sedi in Puglia in cui si svolgeranno ulteriori attività.

"Un accumulatore di energie freschissime che diffonderanno benefici nelle comunità pugliesi ricevendo in cambio esperienze positive, apprendimento sul campo, rafforzamento delle competenze trasversali e specifiche", secondo l'assessore regionale a Politiche giovanili e Cittadinanza sociale, Raffaele Piemontese.

Un'occasione di crescita per giovani dai 19 ai 29 anni non compiuti, cittadini europei o cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia, che, con un rimborso forfettario di 433 euro mensili, saranno impegnati 12 mesi per circa 30 ore settimanali su cinque o sei giornate alla settimana, in progetti di assistenza, educazione e promozione culturale, valorizzazione del patrimonio storico artistico e paesaggistico, ambiente, protezione civile.

"Il Servizio civile sta completando la sua trasformazione in Servizio Civile Universale - aggiunge Piemontese - proponendosi come una vera palestra verso l'età adulta, qualificante in un curriculum ancora acerbo, ed è importante sia colta come tale anche dagli enti accreditati per aumentare numero e qualità di progetti elaborati e proposti in modo da contribuire alla crescita complessiva del territorio".

Il bando 2018 è stato pubblicato il 20 agosto scorso e servirà a selezionare giovani chiamati a impegnarsi in 236 progetti. A questi se ne aggiungono 94 organizzati all'estero, dove possono trovare posto 805 volontari. E 215 progetti nazionali che si realizzano in sedi pugliesi pronti ad accogliere 1.797 giovani.

Le innovazioni introdotte con il Servizio Civile Universale - istituito a partire dal 18 aprile 2017 ma ancora in fase di lancio - saranno anticipate i sei progetti sperimentali che saranno attuati in Puglia: altri 99 volontari potranno essere impegnati in progetti con durata da 8 a 11 mesi, 25 ore settimanali invece di 30 ore, la possibilità di un periodo di servizio da uno a tre mesi in un Paese dell'Unione europea o un periodo di tutroraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Può essere presentata una sola domanda all'ente che realizza il progetto presente nei bandi. Tutte le informazioni sono presenti nei siti Internet: www.serviziocivile.gov.it - www.scegliserviziocivile.gov.it - [www.serviziocivile.regione.puglia.it](http://serviziocivile.regione.puglia.it).

**Turismo****Il progetto**

Oggi la presentazione a Bari dell'iniziativa, che durerà fino al 2020. L'obiettivo è calamitare piccole crociere lusso nei porti pugliesi

Ecco *Themis*: 2,7 mln per attrarre i crocieristi nelle città portuali (e nel Golfo)

**Patroni Griffi**

Nuove proposte per l'incoming turistico nel settore del crocierismo stimolando l'apertura di nuove rotte nei porti adriatico-ionici

LUCIA PIEMONTESE

Costituire una rete di porti del mare Adriatico, tra cui Manfredonia, capace di attrarre piccole crociere lusso. È l'obiettivo del progetto THEMIS (Territorial and Maritime Network Supporting the Small Cruises Development) di cui l'Autorità Portuale del Mar Adriatico Meridionale è lead partner. Stmane il progetto, che durerà fino al 2020, sarà presentato nel terminal crociere del porto di Bari alla presenza del presidente dell'AdSP **Ugo Patroni Griffi**, del sindaco di Bari Antonio Decaro, del sindaco di Brindisi Riccardo Rossi, del sindaco di Barletta Cosimo Cannito, del sindaco di Manfredonia **Angelo Riccardi**, del sindaco di Gallipoli Stefano Minerva, del dirigente della Regione Giuseppe Rubino, di Gianfranco Gadaleta coordinatore del Joint Secretariat Programma Grecia-Italia 2014/2020, dell'ing. **Mario Mega** project manager del progetto THEMIS e del presidente della Regione **Michele Emiliano**. Il Programma, di cui fanno parte oltre all'Ente portuale, la Camera di Commercio della provincia di Bari, l'Autorità portuale di Corfù, il Comune di Gallipoli e il Comune greco di Paxos, ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e le attività dei porti adriatico-ionici attraverso l'individuazione di nuove rotte e connessioni. Rafforzando i collegamenti con i porti principali, il progetto punta a intensificare i traffici delle piccole navi da crociera e degli yacht di lusso, si da favorire territori ancora non sfruttati dal punto di vista del turismo crocieristico.

Una iniziativa che mira a costruire, con la collaborazione di alcune fra le più belle città portuali della Puglia, nuove proposte per l'incoming turistico nel settore del crocierismo stimolando l'apertura di nuove rotte con destinazione nei porti dell'area adriatico-ionica.

Molti dei porti e delle città pugliesi, ad oggi, non sono pronti alla sfida e non garantiscono una offerta turistica valida. Un esempio concreto è Manfredonia: gli addetti ai lavori definiscono "scarsi" i risultati delle tappe compiute da alcune navi da crociera questa estate nel Golfo sipontino (35 gli attracchi previsti tra 2018 e 2019). Il territorio, dicono, non è stato considerato sufficientemente attrattivo, gli ospiti non si sono divertiti. L'armatore, stando ai ben informati, non è più interessato al Golfo perché non vi ha trovato quanto atteso.

Gap che si punta a risolvere con l'ambizioso progetto, che gode di fondi per circa 2,7 milioni di euro ed è nato grazie ad un confronto avvenuto a Foggia, due anni fa, tra l'allora segretario generale dell'Autorità portuale barese, l'ingegner Mario Mega, e il presidente della Camera di Commercio di Foggia, **Fabio Porreca**.

"L'idea è scaturita da una mia interlocuzione col presidente Porreca", conferma a L'Attacco l'ing. Mega, oggi a capo del Dipartimento Sviluppo e Innovazione Tecnologica.

"Questo progetto intende selezionare operatori che sappiano costruire una offerta turistica valida, capace di invogliare gli armatori di navi da crociera a scegliere Manfredonia, Barletta, etc. Ci sarà uno studio preliminare per capire cosa vogliono i crocie-

1A GOLFO**Risultati**

Scarsi risultati dagli attracchi estivi di piccole navi a Manfredonia

Offerta

Formazione operatori per una offerta più mirata e leggera infrastrutturazione



MANFREDONIA
Una immagine aerea della città sipontina (foto M. Nuzziello) e la nave Arthemis, sbarcata ad agosto



risti che vengono in Puglia. E' previsto il coinvolgimento dei Comuni, perché individuino tematismi su cui costruire pacchetti turistici. Al momento i crocieristi che sbarcano a Bari sanno già cosa visitare, a partire da San Nicola e Alberobello. Anche altrove devono trovare motivi per la loro visita".

Chi arriva a Manfredonia cosa trova? La sola attrattiva rappresentata dal sito delle due basiliche di Siponto, con l'installazione metallica di Edoardo Tresoldi, non basta né è nota a chi arriva da lontano. "Può trattarsi della cucina del luogo, o di turismo religioso, o altro ancora. Lo deciderà il singolo Comune", continua Mega. "Tali operatori, una volta selezionati, saranno formati affinché in ogni città creino uno o due pacchetti turistici, per un'offerta più mirata. Infine, tra 2 anni, alla fine del progetto, lo presenteremo alla BIT di Milano, la Borsa Internazionale del turismo, con il brand che avremo creato, ad esempio "I borghi marinari di Puglia". Garantendo un'offerta mirata potrebbero nascere nuove linee di crociere, che prevedano magari il pernottamento a Manfredonia. Del resto, per portare ricchezza ad un territorio è necessario che il crocierista resti per qualche giorno, mangi, partecipi a spettacoli, etc. Ma è indispensabile offrirgli esperienze da compiere, non basta che i negozi restino aperti durante le ore di visita. Il passo successivo di questo progetto sarà adeguare i singoli porti ad una ricettività minima, ad esempio a Manfredonia realizzare un punto informativo dove effettuare i controlli. In tal modo si creerebbe una rete di città portuali con uno standard uniforme e idoneo di servizi. Se si intende fare turismo crocieristico bisogna organizzarsi".



Mega

"Il progetto intende selezionare operatori che sappiano costruire una offerta turistica valida, capace di invogliare gli armatori"

INDUSTRIA AL CENTRO

Boccia: serve intervento organico sull'economia

Oggi il Manifesto di Federmeccanica: più impresa, più lavoro

Nicoletta Picchio

ROMA

Una manovra economica che «contenga anche provvedimenti legati alla crescita e all'occupazione», con un «piano di medio termine» che rappresenti un «intervento organico di politica economica». Vincenzo Boccia, a margine dell'inaugurazione del Cersaie (l'esposizione della ceramica), commenta le misure che stanno emergendo in vista della legge di bilancio. La sollecitazione di Boccia è che si punti alla crescita, al lavoro, tenendo sotto controllo i conti pubblici.

«Auspichiamo di non esagerare con il ricorso al deficit, perché significa più debito pubblico per il paese», ha detto il presidente di **Confindustria**. Sotto questo aspetto «non sono preoccupato - ha aggiunto - le parole dei ministri Savona e Tria, cioè di stare nelle regole del gioco e a saldi quasi invariati senza far ricorso al deficit, sono elementi che mettono in tranquillità il paese». L'Italia non può elevare il debito pubblico: «Deve elevare la sua crescita». Rispondendo ad una domanda sulle ipotesi in discussione, in particolare sull'Ires al 15%, Boccia ha allargato il raggio: «Occorre un intervento organico di politica economica. Lo abbiamo chiesto da tempo, per farlo occorre un piano di medio termine, non si realizza in un attimo. Siamo responsabili, sappiamo che abbiamo un debito pubblico rilevante e in questa logica vorremmo confrontarci con il governo». **Confindustria** ha individuato una serie di proposte: «Alcune non sono molto costose, altre hanno bisogno di pochissime risorse ma hanno un alto impatto sull'economia reale». Sarebbe opportuno, ha aggiunto Boccia, che «si cominciasse a

parlare anche di lavoro e industria, ultimamente abbiamo visto una certa distrazione».

“Più Impresa, più lavoro” è anche lo slogan del Manifesto che Federmeccanica lancerà oggi, durante la presentazione dell'analisi congiunturale di settore. La meccanica, è scritto nel Manifesto, rappresenta l'8% del Pil, quasi il 50% dell'export nazionale, produce il 100% dei beni di investimento, il 96% dei lavoratori sono a tempo indeterminato, con un costo del lavoro cresciuto del 26% dal 2000: «Per aumentare l'occupazione - è la richiesta di Federmeccanica - servono politiche industriali per fare crescere le aziende e politiche formative per far crescere le persone».

È la questione industriale su cui Boccia insiste come fulcro della politica economica. E la manovra, ha ripetuto ieri, «è il grande banco di prova di questo governo, auspichiamo che ci siano spazi per alcuni provvedimenti legati alla crescita e all'occupazione, che vada anche oltre i fini che il governo si è legittimamente dato nel suo programma. Ma occorre una visione di medio-lungo termine». Per il presidente di **Confindustria** vanno evitati i conflitti istituzionali. Lo ha detto sia riferendosi alle polemiche legate al crollo del ponte di Genova, sia rispondendo ad una domanda sulla diffusione dell'audio del portavoce del premier, Rocco Casalino: «Non entro nel merito. Comunque i conflitti non aiutano mai nessuno, i tecnici devono fare i tecnici, i politici devono fare i politici. Se i tecnici fanno considerazioni critiche è bene che la politica ne prenda atto, trovi soluzioni anziché criticare». E sull'operato del premier Conte: «Mi sembra che stia facendo un grande lavoro, mi sembra una persona di grande saggezza, auspichiamo che possa quanto prima realizzare fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La legge

Turismo, codice identificativo per alberghi e b&b

Il ddl passa in commissione
 Chi prenota avrà la garanzia
 che quella struttura esiste
 e l'assessorato cercherà
 di far uscire il sommerso

Un codice identificativo per evitare altri casi come quello che a Ferragosto scorso si verificò a Uggiano La Chiesa. Qui due turisti toscani appena arrivati nel paese salentino si accorsero di essere stati truffati, perché avevano prenotato e pagato su internet una struttura che non esisteva. La storia fece il giro d'Italia.

Ora però la Regione vuole evitare altri casi simili, anche perché nel frattempo sono emersi i dati del sommerso. Attualmente agli uffici regionali risultano esistenti in Puglia 5.600 strutture ricettive. Ma secondo Google (che ha comunicato i dati alla Regione) di strutture simili, con capacità imprenditoriali e molti posti letto a disposizione, ce ne sono 20mila. Una sproporzione importante che ora la Regione vuole provare a correggere, facendo emergere quei 15mila bed and breakfast e alberghi che vivono nel sommerso.

A questo serve il disegno di legge "Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive" approvato in Quarta commissione. La legge, messa a punto dall'assessorato al Turismo, prevede l'inserimento di un codice identificativo di struttura. Questo dovrà obbligatoriamente essere citato al fine di agevolare i controlli in tutti i supporti pubblicitari utilizzati (digitali, scrit-

ti, stampati etc). Per gli inadempienti sono previste sanzioni pecuniarie da un minimo di 500 a una massimo di tremila euro per ogni attività pubblicizzata, promossa o commercializzata priva del codice. Spetterà ai comuni irrogare le sanzioni amministrative. «Già oggi chi affitta in nero è sanzionabile, ma con questa norma sarà più difficile restare nel sommerso – chiarisce l'assessorato al Turismo, Loredana Capone – perché l'azienda sommersa che farà pubblicità sul portale dovrà avere un codice identificativo. Per promuoversi sulle piattaforme online sarà necessario avere quel codice. Così rendiamo più difficile la vita ai furbi». In questo modo la Regione punta ad avere una mappa delle strutture ricettive presenti in Puglia. «Avere una mappa trasparente – aggiunge Capone – significa anche garantire una migliore trasparenza. Chi svolge un'attività ricettiva deve essere messo nelle stesse condizioni e pagare le stesse tasse».

Nella stessa seduta la Quarta commissione, su richiesta dell'assessorato ha inoltre deciso di rinviare di una settimana l'esame della proposta di legge (presentata dal dem Ruggiero Menna) che prevede la classificazione degli stabilimenti balneari con le stelle, da una a cinque, come per gli alberghi. – **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Know-how italiano in Brasile. Le soluzioni hi-tech e sostenibili della Smart City Laguna nella regione del Ceará in Brasile, ora in costruzione, sono firmate dalla società italiana Planet Idea. La nuova social smart city (in chiave di edilizia popolare evoluta e sostenibile) ospiterà 25 mila abitanti entro il 2021 (nell'immagine il rendering 3D). Il progetto si fonda su basse emissioni, uso efficiente dell'energia, impiego responsabile delle risorse, ampi spazi verdi, hub dell'innovazione e alta qualità di servizi digitali
— Servizio a pagina 33

Scenari. Nella settimana mondiale del green building (fino al 30 settembre) riflettori puntati sui grandi vantaggi per imprese e pianeta del costruire e ristrutturare salvaguardando l'ambiente

L'edilizia ecologica si candida a motore della crescita globale

Gianni Silvestrini

Mentre è in corso una profonda trasformazione in campo energetico, con una potenza solare ed eolica pari ormai a quella di un miliardo di centrali elettriche, e mentre la mobilità elettrica è destinata a rivoluzionare i trasporti, le dinamiche nel comparto dell'edilizia sembrano decisamente più lente. Eppure parliamo di un settore responsabile di un quinto delle emissioni climateranti a livello mondiale che, in base all'Accordo sul clima di Parigi, dovrebbero ridursi dell'85% nei prossimi quarant'anni.

Malgrado gli interventi di riqualificazione e le norme sempre più rigide adottate da diversi Paesi, il miglioramento delle prestazioni degli edifici esistenti non riesce però a compensare i consumi della nuova edilizia, tanto che dall'inizio del millennio la domanda di energia ha visto una crescita annua dell'1%. Un dato preoccupante, considerato che si prevedono oltre 200 miliardi di metri quadrati di nuove costruzioni entro la metà del secolo, cioè un raddoppio, con un incremento tendenziale dei consumi energetici del 50%. Certo ci sono dei segnali interessanti con l'introduzione di nuovi materiali, soluzioni impiantistiche d'avanguardia, normative sempre

180
MILIARDI ANNI NECESSARI ALLA SVOLTA GREEN NELLA UE
leggeri gli investimenti necessari per centrare gli obiettivi climatici europei al 2030

più rigide. La diffusione crescente dei sistemi di certificazione come Leed, Leadership in energy and environmental design, aiuta il mondo delle costruzioni a tener conto di parametri decisivi per il benessere di chi vi abita e lavora oltre che per la salute del pianeta. Non a caso, a questi temi fondamentali per il futuro del pianeta è dedicata la World Green building week, fino al 30 settembre. Ma la situazione globale resta contraddittoria. In Europa fra tre anni tutti i nuovi edifici dovranno essere "a consumo energetico quasi zero", un obiettivo ambizioso anche se si dovrà considerare il crescente contenuto energetico dei materiali utilizzati. D'altra parte, quasi due terzi dei

Paesi non prevedono ancora limiti sui consumi. È evidente dunque che occorre un deciso cambio di passo rispetto a quanto fatto finora, agendo su due fronti. Da un lato avviando una riqualificazione energetica spinta dell'edilizia esistente, in grado di ridurre drasticamente la domanda di combustibili fossili. Parliamo della "deep renovation" che, grazie ad una rivisitazione combinata degli impianti e dell'involucro può tagliare i consumi del 60-80%. Le cifre in gioco sono significative: un gruppo di esperti insediato dalla Commissione europea ha stimato che saranno necessari 180 miliardi annui per raggiungere gli obiettivi di climatici europei al 2030.

Nel nostro Paese questo significa, per l'edilizia, affiancare agli interventi promossi con le detrazioni fiscali (che hanno attivato tra il 1998 al 2017 investimenti per 264 miliardi, per il 13% destinati alla riqualificazione energetica) nuove aree di intervento riguardanti il retrofit di interi edifici e le misure antisismiche. Le nuove detrazioni fiscali allo studio del Governo dovrebbero essere prorogate - a grande richiesta di cittadini e imprese - non per un singolo anno ma per tre anni, migliorando gli strumenti per usufruirne (mediante eco-prestiti e un nuovo meccanismo di cessione del credito d'imposta). Le misure consentiranno di intervenire su interi edifici sia su

264
MILIARDI DI INVESTIMENTI IN ITALIA CON GLI ECOBONUS
A tasso annuo la spesa per gli interventi in edilizia dal 1998 al 2017 promossi con le detrazioni fiscali

fronte energetico sia su quello antisismico. Considerando l'impatto anticiclico che le detrazioni hanno avuto, con 818 mila occupati tra diretti e indiretti nel 2017, è evidente che si aprono prospettive molto interessanti. Gli investimenti per riqualificare energeticamente interi edifici sono molto rilevanti, come si è visto, e lo stesso si può dire per la loro messa in sicurezza. Il Cresme e l'Isi (Ingegneria sismica italiana) hanno valutato che gli investimenti potenzialmente attivabili per la riduzione del rischio sismico degli edifici si avvicinano al mille miliardi. Le incentivazioni pubbliche possono favorire gli interventi sul parco edilizio, ma i costi possono e devono essere ridotti grazie anche alla digitalizzazione e all'uso di nuovi approcci. Pur non essendo generalizzabile, vale la pena di citare l'esempio di industrializzazione della riqualificazione dell'olandese Energiesprong che ha consentito di dimezzare i costi e di contenere fortemente i tempi di intervento. Il tutto senza un contributo economico da parte degli inquilini grazie alla valorizzazione dei drastici risparmi di energia. C'è poi un secondo fronte, altrettanto importante, ed è quello dei nuovi edifici e quartieri che verranno costruiti nei prossimi decenni. Si dovranno adottare soluzioni innovative sul versante urbanistico e tecnologico in grado di garantire contemporaneamente livelli adeguati di comfort ed servizi e una forte riduzione dell'impatto ambientale e dei costi. La diffusione di sistemi di certificazione energetico-ambientale che sollecitano scelte attente sul versante dei consumi, della scelta dei materiali, degli usi idrici favorisce l'affermarsi di un'edilizia ambientalmente sostenibile. È un percorso in atto in molti Paesi, inclusi quelli in più rapida espansione. In Cina sono 600 milioni i metri quadrati certificati in oltre trecento città e il governo punta a raggiungere la soglia dei 2 miliardi di metri quadri entro il 2020. Insomma, si apre una sfida fenomenale per un mondo che sarà costretto a reventarsi, riflettendo anche sul fatto che mentre la produttività del lavoro nel settore delle costruzioni è diminuita nell'ultimo mezzo secolo, essa è più che raddoppiata nel comparto industriale. Ma i margini di intervento offerti dalle innovazioni sui vari fronti sono tali da far ritenere che anche l'edilizia verrà investita da profondi cambiamenti in grado di soddisfare le esigenze di un'umanità in crescita e di tenere conto dei sempre più pressanti vincoli ambientali. Direttore scientifico Kyoto Club e past president Green building council Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA